

UDIENZA DI GALA per Maria Callas

di ARTURO ORVIETO



MARIA CALLAS

La cronaca della udienza che si è svolta, il 14 novembre, davanti al presidente del Tribunale di Brescia a seguito del ricorso con il quale Giovanni Battista Meneghini ha chiesto la separazione dalla signora Maria Callas per colpa della moglie, vi è nota attraverso i resoconti dei quotidiani.

Non ho nulla da osservare a proposito del fatto che la signora Callas, uscendo dal gabinetto del magistrato, aveva - secondo si è scritto - « dipinta sul volto un'espressione leggermente altera e sprezzante », ma che poi ha preso « prima a sorridere, poi a ridere », e che, infine (siano rese grazie a Dio!), « rideva a piena bocca ». Mi congratulo col presidente, se è attendibile, come leggo, che, durante l'udienza, la signora « sembra abbia tenuto un tono cordiale ». La consacrazione della circostanza che la signora Callas e una signorina che l'accompagnava nella duplice veste di segretaria e di ammiratrice, speriamo ammiratrice della voce della cantante non delle sue vicende sentimentali, « indossavano abiti esattamente uguali (impermeabile color beige chiaro con collo di opossum) ed avevano ciascuna al collo un sottile filo di perle. Viste di schiena, le si poteva anche confondere »; e il rapido schizzo della signora Callas « snella, pallida, con i capelli rosso Tiziano vaporosi e mossi », dimostrano lo spirito d'osservazione degli inviati speciali.

Qui desidero, dal canto mio,

richiamare soltanto il lato giudiziario di quello che i giornali hanno considerato soprattutto un avvenimento mondano. Come tutti sanno, quando un coniuge chiede, con un ricorso al presidente del Tribunale, la separazione dall'altro coniuge per colpa di quest'ultimo, il presidente ascolta dapprima il coniuge ricorrente, poi il coniuge contro il quale è stato proposto il ricorso, infine ascolta insieme i due coniugi, i quali vengono così a trovarsi in diretto contraddittorio. Tutto ciò per « procurare di conciliarli ». Questo è il compito che il Codice addita, prima di ogni altro, al magistrato. Il presidente del Tribunale di Brescia ha ascoltato prima lui, poi lei, poi ambedue, e pur tuttavia non è riuscito a conciliare i coniugi. Non ha, però, nemmeno adottato i provvedimenti che la procedura suggerisce quando, come nel caso, la conciliazione non riesce: nomina, cioè, del giudice istruttore e fissazione dell'udienza « di comparizione delle parti davanti a questo ».

Non ce n'è stata necessità, in quanto il presidente, non avendo potuto conciliare i coniugi, li ha messi, per così dire, d'accordo nel dissenso: separati, ma con i conti chiari. Superato lo scoglio finanziario, Meneghini ha rinunciato a chiedere al Tribunale la separazione per colpa della moglie. I coniugi sono divenuti a una separazione consensuale, come si dice, stabilendo: la casa di Milano a lei, la villa di Sirmione a lui,

questi quadri a lei, questi altri quadri a lui, un terreno a lei, un altro terreno a lui, e così di seguito. Questioni grosse, se è vero come precisa un giornalista tra i più documentati che « certe spese di sartoria » a proposito delle quali si discuteva se dovevano far carico a Meneghini quale marito oppure se dovevano venir rimborsate a Meneghini quale amministratore della cantante, « ammonterebbero a duecento milioni di lire ».

Va lodato il presidente del Tribunale per essere riuscito nel difficile compito di appianare dissensi di interesse patrimoniale tanto rilevante, evitando, se non la separazione, il prolungarsi di una lite incesciosa per i protagonisti della contesa, non edificante per nessuno. Tanto più che, secondo si è veduto, il magistrato, a fin di bene, è andato al di là del dovere che la legge gli imponeva. E non ha risparmiato il suo tempo. Come i pazienti giornalisti hanno cronometrato, la movimentata udienza, iniziata alle 15, si è protratta sino alle 21,45: sei ore e tre quarti. Gli amanti della giustizia sarebbero indotti a trarre, dall'impervia fatica del presidente del Tribunale di Brescia, e dalle sei ore e tre quarti che il volenterosissimo magistrato ha dedicato alle questioni patrimoniali che dividevano il signor Meneghini dalla signora Callas e viceversa, un motivo di conforto per la perfetta efficienza della macchina giudiziaria. *Sarebbero*: al condizionale. Dopo un primo momento di euforia, gli amanti della giustizia vengono, infatti, sfiorati dal dubbio che i magistrati non abbiano sempre la possibilità di disporre di sei ore e tre quarti per tentare (inutilmente) di conciliare tutti i coniugi, magari cittadini qualunque, che bussano alla porta di Temi o per riuscire (almeno) a sistemare le loro divergenze, anche se di trascurabile valore assoluto. Le cause in cui si discute, invece che intorno a centinaia e centinaia di milioni, sull'attribuzione di un letto, di un canterano e di un armadio, e sull'affidamento di un bimbo alla mamma oppure al papà, queste cause, per così dire, di ordinaria amministrazione, sono tante. Ce ne sono ogni giorno. E non ogni giorno, i magistrati, tutti oberati di lavoro, hanno il tempo, si sa, di dedicare sei ore e tre quarti a una sola causa. Un'udienza di gala è consentita appena di quando in quando.

Arturo Orvieto

ZEISS IKON

Sempre un passo più avanti del progresso



Contaflex
SUPER



ZEISS
UMBRAL
Sport



8x30

Richiedete l'opuscolo F 386 gratis alla Rappresentanza esclusiva per l'Italia

OPTAR

s.r.l. - Milano - P.za Borromeo 14

al
primo
starnuto...

CORICIDIN

stronca l'incipiente raffreddore

PARTECIPATE AL CONCORSO PRONOSTICI
CORICIDIN - VERAMON

sulle Olimpiadi di Roma 1960 segnalato nella rubrica televisiva "Carosello", dei mesi di ottobre-novembre-dicembre. Viaggi-premio a Londra - Parigi - Berlino - Atene - Stoccolma - Amsterdam - Helsinki - Anversa - con i confortevoli, veloci, modernissimi aerei dell'ALITALIA.

A.C.I.S. 256 - 35 - M. Fin 39324 Reg. 6106 - Aut. 843 - Ott. 1959



LA COPERTINA - Anna Maria Ferrero, la più puntigliosa fra le giovani attrici italiane, può dire di aver raggiunto oggi, al fianco di Vittorio Gassman, quel traguardo di notorietà per il quale da molti anni ha lottato con intelligenza e tenacia. Passata dal cinema al teatro, sperimentato recentemente il genere della commedia musicale, la Ferrero ha ora nuovi film in programma.

EDITORE ARNOLDO MONDADORI
DIRETTORE ENZO BIAGI

sommario

LETTERE AL DIRETTORE	3
MEMORIA DELL'EPOCA	
DE GAULLE E I RIBELLI di Ricciardetto	5
ITALIA DOMANDA	
« IL CAPITALE » IN SOFFITTA di Alberto Simonini, Italo Viglianesi, Lelio Basso, Georg August Zinn	13
IL NOSTRO CORPO UBBIDISCE AGLI ASTRICI di Giorgio Piccardi	15
I FERRI DEL CHIRURGO CONTRO I GIOCHI PROIBITI di Paolo Carcò	17
LE FORMICHE CUCITRICI di Luigia Grandori	18
E LA MATERIA COMINCIÒ A VIVERE di Silvano Leghissa	18
IL GRANDE ANIMALE MALDENTATO di Vittorio Vialli	19
SPECCHIO DELL'EPOCA di Guido Piovene	22
LA POLITICA E L'ECONOMIA	
PERCHÉ GLI ITALIANI NON CI VOGLIONO BENE di Luigi Barzini jr., Giuseppe Pella, Amintore Fanfani, Oreste Lizzadri, Randolfo Pacciardi, Luigi Preti	24
INTERESSANO COME PUGILI di Vittorio Gorresio	24
I MAESTRI DELLA PITTURA CONTEMPORANEA IN ITALIA	
FILIPPO DE PISIS di Raffaele Carrieri	51
IL MONDO DI OGGI	
LE NOTIZIE	21
CHI NON HA UCCISO NICOLAS? di Libero Montesi	30
LA VECCHIAIA È UNA MALATTIA DI CUI SI PUÒ GUARIRE di Nantas Salvalaggio	34
È UN FARMACO MA NON FA MIRACOLI di Mario Musella	34
JOAN: IL FASCINO CHE NON CONOSCE ETÀ	38
IL FISIGO NUCLEARE ALL'ACQUAIO di Clara Grifoni	46
LA PAROLA ALLA DIFESA di Aldo Falivena	68
DEVE LA CORONA A UN UOMO PIENO DI WHISKY di Giorgio Berti	74
CI HA SALVATI IL PIRATA VON LUCKNER di Margret Wittmer	79
LO SPORT	
IL MATRIMONIO GIOVA AI CAMPIONI? di Ezio Colombo	84
DIARIO DI UNA SCRITTRICE di Alba de Céspedes	96
QUESTA NOSTRA EPOCA	
MODUGNO: A ME QUASIMODO PIACE	88
QUASIMODO: A ME MODUGNO PIACEVA PRIMA	89
SARÀ CARDINALE IL CONFESSORE DI PIO XII di G. S.	90
UNA VENTATA MISTICA PERCORRE L'INGHILTERRA	91
IL MARITO DI B.B. NON VUOLE FARE IL SOLDATO	92
OTTO INDOSSATRICI EUROPEE HANNO CONQUISTATO LE AMERICANE	95
UN'AMARA STORIA ITALIANA di Filippo Sacchi	98
ROCCA HA ANNACQUATO TROPPO IL WHISKY di E. Ferdinando Palmieri	100
LA DOLCE GRAZIA DELLO SCRIVER BENE di Giuseppe Ravagnani	102
IL NOTIZIARIO	102
UN PO' DI PIEVANI E UN PO' DI SPEZIALI di Enzo Biagi	105
I SATELLITI DI MARTE SONO ARTIFICIALI? di Rinaldo De Benedetti	107
FRANCOBOLLI RELIGIOSI del postino	108
UDIENZA DI GALA PER MARIA CALLAS di Arturo Orvieto	109
RADIO E TV: I PROGRAMMI DELLA SETTIMANA	110
5 MINUTI D'INTERVALLO	111
TUTTO IL MONDO RIDE	112



È POSSIBILE RINGIOVANIRE?

La dottoressa rumena Anna Aslan, che verrà anche in Italia, sostiene che il farmaco "H₃" fa crescere i capelli, ringiovanisce i tessuti, virilizza gli uomini stanchi e guarisce alcune forme d'artrite e d'asma. pag. 34



IL FASCINO NON HA ETÀ

Joan Crawford, che come attrice e come donna d'affari conduce - a cinquantun anni - una vita ancora assai attiva, amministra il suo volto ed il suo corpo altrettanto saggiamente che il suo favoloso patrimonio. pag. 38



LA PAROLA ALLA DIFESA

I processi sono migliaia e migliaia, i giudici sono invece pochi: esercitare la professione del difensore, in Italia, diventa sempre più difficile. Ecco il motivo di questa nostra inchiesta tra gli avvocati. pag. 68



FERMO POSTA FLOREANA

Nell'ultima puntata d'una delle più drammatiche vicende di pionieri, i coniugi Wittmer sono visitati da Presidenti di Repubbliche, pirati, assi della guerra da corsa, mentre il conflitto incendia il mondo. pag. 79